Anno IV. — Udine - Sabato 20 Novembre 1886 — N. 279.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . . . . . . . . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . . . . . . . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

# IL FRIULI

## GIORNALE DEL POPOLO

### ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

# CUORE

Parleremo di *cuore* ai lettori del *Friuli*, prestandosi l'argomento a considerazioni che non isconvengono a giornale politico.

Che cosa s'intende dire solitamente per *uomo di cuore*? È *di cuore* l'uomo che sente sinceri e profondi *gli affetti*, che ha sempre l'animo volto all'altrui *bene*, che *non bada al sacrificio di sè pur di giovare* a' suoi simili; è *di cuore* l'uomo che ha *coraggio*, come la radice di questo vocabolo fa chiaramente vedere.

La Società civile ha bisogno di uomini di cuore: ove questi mancassero, *ogni cosa sarebbe sovvertita*; *ove pure scarseggino*, il fondamento etico su cui la vita sociale consiste, è in pericolo. Perchè si noti bene: se si prescinde dalla *scienza* che si può immaginare isolata e fiorente di per sè stessa, non è vero *sapere* se non quello che move da *amore*, che è *quanto dire dal cuore*. I Latini dicevano *cordatus* l'uomo buono e di senno, e cioè il perfetto cittadino. Dunque sarà società bene ordinata quella ove troneggia il cuore, coesistendo nel cuore i due termini di altruismo e di saggezza.

E volgendo il pensiero agli uomini che si elevano sulla sfera comune, si scorge senza sforzo che è nel cuore il coefficiente massimo della grandezza. Dice un ispirato aforismo: «Le grandi idee vengono dal cuore». Vogliamo esempio sublime? Dante è immenso perchè alla vastissima dottrina e al poderoso ingegno aggiunge un gran cuore; le sovrane meraviglie del genio dantesco si spiegano coi versi:

> ....... Io mi son un che quando
> Amore spira, noto; ed a quel modo
> Ch'ei detta dentro, vo significando.
> (*Purg.*° Canto XXIV)

Tutte le insigni cose, le nobili conquiste della civiltà sono opera di uomini cui la mente gagliarda era soleggiata dal cuore. Non abuseremo di facili citazioni; ma pensiamo un momento a chi volle purificata la *Religione* dal meretricio della Chiesa di Roma, e diremo Arnaldo da Brescia; a chi sfidò l'Inquisizione e gli Scolastici per rompere le catene della *Scienza*, e diremo Galileo; a chi nella notte del servaggio divinò una *Patria* unificata, e diremo Mazzini; a chi, mirando all'*Umanità* che consta di uguali, «figli tutti di un solo riscatto», volle la emancipazione dei negri, e diremo Lincoln. Il cuore, sempre il cuore: così fu beneficata la umana famiglia: la intelligenza sola non sarebbe bastata.

La *politica, che non è giusto definire* un complesso di intuizioni, di astuzie, di intrighi, di prudenze e di audacie, non approda alla meta di ben governare i popoli, se non le è guida il cuore. Si leggano le lettere di Camillo Cavour, e si troverà nel cuore la spiegazione dei *vasti concepimenti e delle invitte* energie di quel glorioso Statista. E chi è dei viventi politici il maggiore? È Gladstone: l'idea dell'autonomia legislativa dell'Irlanda, non poteva nascere che in un forte uomo di cuore.

Veramente oggi, se diamo uno sguardo alla *politica europea*, se ne rilevano sconforto e amarezza. La Grecia ha ringuainato fremente la spada di fronte alle navi di cinque *grandi* potenze che la minacciavano al Pireo; Gladstone è caduto, e sono disconosciuti onninamente i diritti di Dublino; la Bulgaria subisce *la prepotenza dello Czar*, fortunata se potrà evitarsi l'occupazione russa; della Polonia non si parla neanche; e in Italia, in uno Stato libero di 30 milioni di abitanti, che tutti, popoli e governi, rispettano e temono, può danneggiare materialmente sè stesso o scapitare di serietà *chi affermi* pubblicamente che Trento e Trieste sono dell'Italia, e che, tosto *o* tardi, si congiungeranno all'Italia. E se ci facciamo ad osservare la società, troviamo un ambiente di floscezza e di apatia che favorisce l'egoismo e l'epicureismo, e ai sole degli ideali *non riesce* di purificare la nebbiosa atmosfera.

Però non disperiamo. Chi sa? Forse prima che si chiuda questo nostro secolo, il diritto pubblico europeo sarà tutto fondato sulle nazionalità, sulle ragioni supreme della Lingua, della *Geografia e della Storia*. E sulla vita cittadina passerà una corrente sana di vero *spirito cristiano*, onde, scomparse le brutture del clericalismo come dello scetticismo, la religione non sarà una pratica, ma un sentimento, non sarà manto che *copre interessi* terreni, ma espressione divina di fraterno legame fra gli uomini e fonte viva di conforto quando colpisce il dolore. Al postutto, anche in questo tempo muffoso, non difettano esempi belli di carità e di abnegazione: c'è, via, dove posar l'occhio per averne *un senso di letizia*. Quanto a noi, è tanto vero che non disperiamo, che ci siamo oggi sentiti di buttar giù liberamente quattro righe di prosa, intitolandole *Cuore*.

*P. Bonini.*

# DA PARIGI

(Nostra Corrispondenza).

**Parigi**, 17 novembre 1886.

SOMMARIO: Il malcontento dell'Inghilterra — Germania ed Austria — Fede punica — La paura delle Potenze e la poca consistenza delle alleanze — La conflagrazione europea divenuta ineluttabile necessità — Il testamento di Pietro il Grande — Malattia coloniale che costa 40 milioni all'anno — Qual che occorre alla Francia per la rivendicazione delle due provincie — Boulanger tenuto d'occhio da Clemenceau — *All'unione delle Società ginnastiche di Parigi* — Necessità d'un appoggio da parte dell'Italia — In attesa che si *maturi la questione d'Oriente* — Probabile vittoria di Pirro — Protettorato che si risolve in conquista — Principio giusto — Per risolvere la questione sociale — La morte dell'ammiraglio Courbet — Quella di Paolo Bert — Posto che non trova candidati — Il deputato di Lione — Il generale Warnet — Ferry — Il Tonchino — Assassini rimasti ignoti — Il capo della sicurezza pubblica — Il malcontento di Alessandro Dumas — Italiani uccisi da operai francesi — Come probabilmente accadde il fatto — Il digiuno di Merlatti.

L'Inghilterra trovasi malcontenta della ritirata dell'Austria, e divora in segreto la rabbia di non poter arrestare la Russia sulla via di Costantinopoli. La Germania *ha* ritirato all'Austria ogni speranza di concorso ed allora la ritirata era prudente, non potendosi fidar troppo dell'Italia e non credendo troppo all'Inghilterra a cui si fa l'ingiuria di considerare la sua parola poco tenace, e la sua fede, punica fede.

Le potenze tutte però sono in questo momento dominate dalla paura, e se la pace d'Europa non è turbata lo si deve alla poca consistenza delle alleanze. Che la conflagrazione europea sia però una ineluttabile necessità dell'avvenire, lo pensano tutti coloro che riflettono alla necessità delle potenze occidentali d'impedire che la Russia s'impadronisca di Costantinopoli, meta quasi religiosa di quella nazione, perchè in certo modo la si considera obbligata dal testamento di Pietro il Grande.

Quando la Francia sarà guarita dalla malattia coloniale che gli costò 40 milioni all'anno che deve trovare nelle tasche vuote dei contribuenti od incontrare nuovi debiti onerosi, quando a questa befana coloniale cesserà d'immolare migliaia *di vittime*, e cesserà di mandare nell'estremo Oriente i suoi figli a morire senza gloria di dissenteria e colera, allora soltanto potrà pensare alla rivendicazione delle provincie strappate e costringere la Germania ad una pace onorevole o duratura. La Francia è *oggi preparata alla lotta*, e la sua armata si sta sempre più agguerrendo sotto l'impulso del ministro Boulanger, il quale sotto l'occhio di Clemenceau incomincia a moderare il proprio temperamento *altre volte inclinato alla* provocazione.

Il *generale* Boulanger assistendo alle prove dell'Unione delle Società Ginnastiche di Francia nell'Ippodromo, facendo presagire le future lotte, insistette sulla necessità di lavorare molto alla preparazione compatta di tutte le forze nazionali onde convergano allo scopo di *realizzare la pace*, quella pace che si impone, non quella che si domanda e si è costretti di subire.

Sotto il velame di quelle parole, ognuno può comprendere che egli alludeva al dovere della Francia di rivendicare le frontiere del Reno. Il giorno in cui la Francia convenientemente preparata si accingerà all'impresa di conquistare la sua frontiera naturale ch'è il Reno, questo fiume che i Normanni conquistarono, e che legarono alla Francia di conservare, l'Italia sarà costretta di appoggiare l'altissima impresa, onde la Francia non corra pericolo di nuovamente soccombere, ciò che sarebbe per l'Italia esiziale, inquantochè non tarderebbe a ridivenire preda delle orde boreali che c'invidiano il nostro clima quant'odiano la nostra civiltà, e le nostre civili istituzioni.

L'Italia allora non continuerà più ad oscillare fra l'Austria, l'Inghilterra e la Germania, da cui fino ad ora non ebbe che delle promesse di restituire il maltolto, promesse che son di là da venire, e che probabilmente non verranno mai eseguite *spontaneamente*, ma ci sarà forse da costringere chi il nostro possiede a rendercelo per forza. Una tale restituzione soltanto può permetterci accettare la pace che sapremo come dice il Boulanger, imporre al nostro eterno avversario.

In attesa dunque che durante l'inverno si maturi la questione d'Oriente, quand'anche per la vista dell'Europa il russo s'impadronisca della capitale balcanica, la sua vittoria potrebbe diventare più tardi una vittoria alla Pirro, in quantochè una volta che i popoli hanno bevuto al calice dell'indipendenza presto o tardi piglieranno le armi per iscuotere il giogo degli odiati protettori. Il protettorato, questo eufemismo sotto cui si cela la conquista, e si ha onta di confessare l'infamia che si commette, è destinato a scomparire dal vocabolario moderno. Perchè se l'Europa vorrà vivere in pace, dovrà riconoscere il solo principio che sia giusto, quello della indipendenza dei popoli fra loro. Allora soltanto ogni guerra di conquista sarà considerata sacrilega, ed i popoli sgravati dal peso fatale del militare servizio costoso e delle cariche incerenti, potranno pensare a risolvere la questione sociale che di giorno in giorno si fa più minacciosa al mondo.

La morte dell'ammiraglio Courbet, incominciò a commuovere la classe dirigente. Quella di Paolo Bert, avvenuta questi dì, mette il governo in un grande imbarazzo. Il posto che sembrerebbe invidiato di rappresentante generale della Francia nell'estremo Oriente portando seco gli onori di un vicerè, ed il grasso emolumento di centocinquanta mila lire annue, senza gl'incerti, non trova candidati. Rouvier, il simpatico

---

106 **APPENDICE**

# UNA CONGIURA
## ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

Il salone non tardò a riempirsi dei principali congiurati, che quel giorno erano invitati a pranzo d'Adelina.

Diversi gruppi si formarono, e in tutti i crocchi non si parlava che di politica... Il capitano Michaux trovò un mezzo di svolazzare di qua, di là, nei paraggi della poltrona della signora di Mont-Ville, ma potè di *rado* scambiar con essa qualche parola, senza essere interrotto da importuni.

— Avete un abito meraviglioso, gli disse Maurizio, ed una cravatta artisticamente disordinata... Ah! rubacuori, volete dunque non abbagliare, ma accecare la nostra bella dama.

— Appena *appena la* mi guarda, rispose il capitano, atteggiandosi eroicamente, con una mano sul rovescio del suo abito a bottoni d'oro, ella è preoccupata per certo.

— Amico mio, quanto siete inesperto per desolarvi in simil guisa! Guardate... avete veduto?

— Che?

— Uno sguardo ch'ella vi scoccò.

— Credete?

— Andate verificare... A proposito, Delmas è dei nostri.

— Ah! bah!

— Egli verrà qui stasera. E siete voi, bravo dei bravi che faceste quest'interessante recluta.

— Io? non; l'ho veduto.

— Vi dico che dobbiamo a voi questa vittoria... Vi racconterò come... Un'altra occhiata! Decisamente avvicinatevi alla bell'Adelina... Ma andate, suvvia, agnello fortunato.

Michaux avvicinò *la* signora di Mont-Ville, che commossa ancora dalla scena che abbiamo descritta, s'impadronì di lui come d'un trastullo, per occupare e svagare il suo turbamento; ella gli fece tante gentilezze, che il pover uomo dimenticò ad un tratto la politica ed il re di Roma.

La baronessa di Saint-Adresse, adorna di giojelli che tutti facevano affronto alla sua laidezza, entrò maestosamente nel salone, ricevette un saluto generale, andò porgere la mano ad Adelina, s'assise sur un ottomana e ricevette gli omaggi d'alcuni giuocatori di maoso, solitamente sue vittime.

A sei ore precise vennero ad annunziare *che la* signora baronessa era servita. Il generale Bonnefond offerse il braccio all'orribile vecchia, ed Adelina s'impadronì di quello del capitano Michaux, che ordinariamente superbo della sua statura si credette subitamente cresciuto di sei cubiti.

Il pranzo fu eccellente ed animato, da una conversazione tanto più interessante in quanto che ella neglesse completamente la politica.

Il cavaliere di Cordouan avea messa la casa s'un piede elegantissimo, sostenuto dalle parte segnate della signora di Saint-Adresse, dalle rendite d'Adelina, dallo stipendio che Maurizio percepiva in via di Gerusalemme, e dalle ricche prodigalità del conte di Verneil, insieme ai regali che gli adoratori della signora di Mont-Ville osavano offrire arrossendo alla loro divinità.

Maurizio convertiva in danaro quanto riceveva Adelina, a profitto della società Joffret e C., che faceva baldoria e mangiava tutto.

Finito il pranzo, mentre i convitati prendevano il caffè nel salone, Maurizio trasse il *generale* Bonnefond nel vano d'una finestra.

— Ebbene generale, gli diss'egli, voi che siete la nostra guida non ci darete fra breve la gran novella? Non apriremo il fuoco?

— Un po' di pazienza mio caro amico, non aspetto che una sola informazione, una sola...

— Da Strasburgo?

— Precisamente.

— Riguardo Mandel?

— Sì.

— *Lo credevo a Grenoble.*

— Non avete dimenticato che nel consiglio tenuto il 20 di questo mese, abbiamo deciso che Mandel, dopo essersi assicurato dello zelo dei *nostri* amici di Grenoble, si recherebbe a Strasburgo.

Certo; ma può egli compire la sua missione e giungere a Strasburgo in sì breve tempo?

— Egli è un uomo d'intrepida attività, di una destrezza meravigliosa; egli supera ogni difficoltà! Insomma, con un dispaccio che ho ricevuto l'altro ieri ei mi fece sapere che si trovava da qualche ora a Schlestadt, che aveva veduto tutto a Grenoble, a Lione, a Bourg, a Lons-le-Saulniers, a Besanzone, e che partiva per Strasburgo. Sono anzi imbarazzato di non aver nuove da questa città, e temo degli impicci.

— Pure le ultime relazioni sono soddisfacenti.

— Sì, grazie al cielo! ma, caro amico, i soldati che sanno battersi, non sanno mantenere un segreto; la loro foga li trasporta, e basta un'inavvertenza per perdere un'impresa che aveva tutti gli *indizii di buona riuscita*.

— Perciò, appena ricevuto il dispaccio di Mandel, ci darete la parola d'ordine?

— Senza perdere un minuto, tranne se il dispaccio arrecasse cattive notizie.

— Beninteso... Ah! è tempo d'operare... i nostri amici s'impazientano... e dall'impazienza alla freddezza non è che un passo.

— A chi lo dite?

— Ho da darvi una buona nuova. Il barone Delmas è dei nostri.

— Il figlio del comandante Delmas?

— Appunto.

— Oh! oh! veramente buona nuova... È un ardito compagno; è un uomo conosciutissimo in Alsazia ed amato assai dai *soldati*. Ero amico del valente suo padre.

— Lo vedrete a momenti; ei mi diè convegno per le nove in questa sala; sono d'avviso di confidargli...

— Una delle operazioni ch'esigo vigore; questa è anche la mia opinione, e la sua parte è già tracciata. Grazie della notizia mio caro amico, effettivamente non la potrebbe essere migliore.

— Vi lascio per far la mia corte alla vecchia baronessa, che s'arrovella perchè il giuoco non è cominciato.

— Non vi disputerò il posto; l'ottima donna non è allegra.

— Qui come in ogni luogo sono uomo di devozione.

— E di coraggio, lo so... Divertitevi bene.

Maurizio s'appressò alla Joffret, e le disse sedendo lesi vicino:

— Ebbene, cara baronessa, vi sentite in vena stasera?

— Sì, poichè arrabbio.

— Oh! oh! contro chi?

— Contro la vostra Adelina, ella mi mancò.

— To'! to'! to'! *le vipere si battono!*

— Non dite simili parole incivili potrebbero venir udite. Mio Dio! sì, ella mi monta sui trampoli dacchè ama il suo Massimo.

— Che cosa la vi fece?

— La mi mandò a passeggiare...

— Con questo cane di tempo? È cosa incivile, ma non dovete essere adirata con lei; ella ha il cuore innamorato ed ha perduta la testa. Lasciamo Adelina ed occupiamoci un po' delle nostre marionette...

— *Delle nostre Marionette?*

— Per bacco, non le vedete? Che sono tutti costoro che vi stanno dinanzi? sono marionette, mia cara... e null'altro... Io e voi le facciamo danzare, e fra breve le faremo saltare... Ah! baronessa benamata!... la bella partita che stiamo per vincere... A proposito di partita, sapete che questa sera non giuocherete?

deputato di Lione, ha declinato l'offerta. Il generale Warnet rifiuta il posto pericoloso, e per palliare il rifiuto che potrebbe credersi suggerito da mancanza di coraggio, si dice che l'abbia fatto per consiglio ed ordine del ministro della guerra.

La stampa ha messo in avanti la candidatura di Ferry, ma state pur certi che il principale fautore di questa malaugurata impresa, non accetterà il pericoloso onore, tanto più che può fare a meno del *grasso emolumento, avendo realizzato* colla convenzione del debito pubblico tunisino, parecchi milioni. Finiranno i ministri per trovare qualche disperato che accetti, ma per ciò solo il Tonkino e gli altri paesi protetti non cesseranno d'essere per la Francia un derivativo doloroso, *drainage* di uomini e milioni che dovranno essere inghiottiti da questa malaugurata conquista.

La stampa parigina continua ad occuparsi degli assassini che rimasero ignoti, e si ostina ad incolpare di poca previdenza e poco tatto il capo della sicurezza sig. Taylor, il quale a mio parere non ha la minima colpa se gli assassini sono più previdenti di lui e prendono le loro misure per restare impuniti.

Alessandro Dumas non è punto contento che la sua nuova produzione sia stata deflorata prima di venire alla ribalta e conosciuta di contrabbando dal pubblico prima dell'ora.

Due italiani rimasero uccisi a Joinville le Pont da operai francesi. Sembra che gl'italiani fossero in piccolo numero e che per difendersi si fossero armati di pali staccati da una chiusura di terreno. Gli italiani operai non sono certamente stati i provocatori, benchè la *stampa* attribuisce ad essi tal precedenza, e ciò perchè in piccolo numero non avrebbero osato attaccar per i primi.

Marlatti è giunto al 23° giorno di digiuno, e sembra tutt'altro che scoraggiato.

*Nullo.*

# In Italia

*Congresso dei reduci a Napoli.*

Giovedì il congresso approvò il voto del senatore Pierantoni, con il quale si dichiara monumento nazionale l'Ossario che sorgerà a Santa Maria di Capua.

Venne pure approvato il voto del sig. Miglioroni per intitolare ad Achille Bronzetti (uno dei valorosi ufficiali garibaldini morto alla battaglia del Volturno) l'attuale comune di Castelmorrone in provincia di Caserta.

Dopo la relazione del sig. Iovi, si approva la proposta sesta del congresso per ottenere una proroga alla legge 2 luglio 1872, n. 894, che computa (per gli effetti della pensione) il servizio interrotto per cause politiche dal 1849 al 1859 onde mettere in grado quei veterani cui per inscienza del disposto della legge, o per mancanza di documenti in tempo utile, non poterono essere accolte le loro domande *tardive*.

Si conferma la proposta di stabilire un nuovo Asilo pei figli dei militari poveri, incaricando la presidenza di rispondere alle offerte reali.

*Si decide* in seguito di concordare tutte le proposte in una relazione da presentarsi al Governo.

*Notizie dei fiumi.*

*Roma*, 19. Le notizie odierne dei fiumi dicono che le acque sono dovunque decrescenti.

Si lavora alacremente a riparare ai danni recati agli argini.

*L'arresto di un parricida.*

Giovedì a Milano fu arrestato e accompagnato al cellulare un tal Pietro Chiesa di Mezzana-Bigli, borgata sulla sponda lombarda del Ticino.

*Tempo fa, il Chiesa*, contadino e barcaiuolo a vicenda, questionando coi propri genitori, si voltò loro contro, prima con delle parole *insolenti* ed offensive e poi coi fatti stendendoli al suolo a colpi di remo gravemente feriti.

Poi, non contento dell'opera sua, si armò di una scure e con quell'arma li rese cadaveri.

La sorella del parricida, spaventata davanti a sì orribile *misfatto*, si dette allora a gridare. Ma il fratello la inseguì, armato sempre della scure, ed essa deve alla rapidità delle sue gambe se *sfuggì* alla stessa miseranda fine dei suoi genitori.

L'assassino andò per qualche tempo ramingo, ma finalmente fu arrestato.

# All'Estero

*I preparativi militari della Germania.*

In occasione della prossima riapertura del Reichstag e dei negoziati che ebbero luogo nel mondo parlamentare germanico per la formazione di un grande partito nazionale devoto agli interessi economici e militari dell'*impero*, la *Post* di Berlino sviluppa alcune delle esigenze del ministero della guerra sulle quali la Camera dovrà sollecitamente pronunciarsi.

Il giornale conservatore prussiano spiega che l'esistenza dell'impero germanico riposa sull'esercito, e che le questioni che si allacciano al mantenimento e sviluppo di quest'ultimo debbono essere sottratte alle fluttuazioni della politica ed all'ingerenza troppo *frequente* dei deputati. A questo riguardo il rinnovamento del settennato è una necessità, e il governo non potrebbe accontentarsi di un *mandato* di durata minore.

Passando poscia alla questione dell'aumento del contingente di *pace* dell'esercito, la *Post* fa notare che la popolazione dell'impero ha progredito da 44 milioni e mezzo a 47 milioni d'anime, mentre l'esercito permanente è rimasto a 445 mila uomini. Conviene dunque trovare i mezzi per incorporare 25 mila giovani di più all'anno; sarebbe vantaggioso sia per questo scopo, sia per sottoporre ad una nuova dislocazione le reclute delle provincie polacche, di creare un nuovo *corpo d'esercito*, il 16°, che assorbirebbe 20 mila uomini, e di ripartire gli altri 5 mila nei reggimenti d'artiglieria a piedi.

Infine, il Reichstag sarà chiamato a fornire nuove risorse al ministro della guerra essendo urgente aumentare i carri d'artiglieria di campagna, e di formare dei nuovi reggimenti di artiglieria d'assedio, comprendenti un contingente di soldati del genio, di dare alla fanteria dei *mezzi* di perfezionare la sua istruzione di tiro, sia acquistando terreni propri per essere trasformati in poligoni, sia distribuendo agli uomini maggior numero di cartuccie.

La *Post* conclude domandando, a titolo di desiderio, la creazione di nuove divisioni di cavalleria e d'artiglieria a cavallo, la soppressione delle piccole guarnigioni e la loro concentrazione in unità tattiche, la elaborazione di una *legge* che fissi il limite di età per ogni grado e autorizzante l'avanzamento a scelta anche *fra* gli ufficiali di Stato maggiore.

Tale è il programma dell'organo *conservatore berlinese; la realizzazione* parziale e anticipata di questo piano di *riforme* spiega probabilmente gli aumenti di spese, che presentano i nuovi bilanci della guerra per la Prussia e per l'impero.

# In Città

**Il genetliaco della Regina.** A *festeggiare* il genetliaco della Regina, gli edifici pubblici sono oggi imbandierati, e molte bandiere sventolano anche dalle finestre di molte case della città.

Sappiamo che un telegramma di felicitazione a S. M. la Regina in occasione del suo natalizio è stato diretto dalla Deputazione provinciale e dal Prefetto anche a nome degli uffici dipendenti.

E nella ricorrenza ha pure inviato un suo telegramma anche l'on. Municipio.

**Società operaia generale.** Il Consiglio della Società operaia è convocato in adunanza il giorno di domenica 21 corr. alle ore 12 merid. per trattare i seguenti oggetti:

1. Resoconto di ottobre.
2. Proposta del Consolato operaio di Milano per conseguire l'allargamento del voto amministrativo.
3. Proposta del Comitato sanitario sulla domanda di sussidio continuo pel 1887 e sulla continuità dell'importanza al lavoro nei soci ammessi al sussidio continuo negli anni precedenti.
4. Comunicazioni della Direzione e deliberazioni.
5. Soci nuovi.

**Circolo liberale politico operaio.** I soci sono convocati in generale assemblea domani 21 corrente, alle ore 2 pom. nel Teatro Nazionale, gentilmente concesso, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del presidente;
2. Voto per la cremazione delle spoglie di Garibaldi;
3. Approvazione di apposito ordine del giorno per l'allargamento del suffragio amministrativo.

Udine, 18 novembre 1886.

Il Presidente A. Cossio.

Il Segretario, A. Sarti.

**Circolo Artistico.** L'attrattiva del programma musicale svoltosi iersera nella sala maggiore del palazzo Antonini era condivisa dal dramma *I vinti* di Ulisse Barbieri che venne rappresentato al Minerva dalla Compagnia Falconi-Cola. Non numeroso però, come di solito, il concorso dei soci e loro signore gentili ai trattenimento del Circolo Artistico.

E qui dovrei dire alcunchè dei pezzi musicali e della loro esecuzione, ma parmi consigliabile anche per l'avvenire (fatto riflesso che i trattenimenti del Circolo sono sociali, quindi privati, e che la loro buona riuscita devesi principalmente a volenterosi dilettanti che gentilmente vi si prestano) di ommettere ogni dettaglio sull'interpretazione della musica limitando la relazione alla pura cronaca.

Questa pertanto registrò ieri notte chiamate ed applausi meritati anche dal sesso gentile alle signorine I. Del Torre ed E. Reggio, nonchè ai signori Polettini, m. Escher, G. Riva, V. Gonella ed A. Frappo.

E nel chiudere stava per incorrere in una imperdonabile mancanza la quale mi affretto riparare presentando (*come sempre s'è fatto*) il giovine signor L. Polettini un violoncellista che, onorando il Liceo Musicale di Bologna di cui è allievo, diede saggio non dubbio della sua maestria nel trattare jeri sera sì difficile ma gradito istrumento. Venne chiesta e da lui col signor Gonnella eseguita la replica del «*Capriccio su melodie ungheresi*» per violoncello e piano.

*Un'ultima nota di cronaca ed ho finito.*

Al trattenimento di jeri sera mi fu additato il signor Luccardi (ex nostro console a Massaua) con la sua gentile quando leggiadra signora, che vennero presentati e ricevuti dal Presidente del Circolo.

*C. Fr.*

**Società di M. S.** degl'Ingegneri, Architetti, Periti Agrimensori e Dottori in matematica delle Provincie Venete e Mantovana.

I signori Soci sono invitati alla Convocazione generale *ordinaria*, che si terrà in Venezia nel giorno di domenica 28 novembre a. c. alle ore 10 antimeridiane in una sala del Palazzo municipale.

**Al «Caffaro».** Domani a Pagnacco s'*inaugura* la nuova osteria del signor Domenico Tuzzi, alla vecchia insegna al *Caffaro*.

Sarà provvisto come al *solito* di ottimi vini e di scelte cibarie a prezzi di tutta convenienza.

Il proprietario e conduttore del *Caffaro*, signor Domenico Tuzzi, è un reduce dalle patrie battaglie e gode meritata simpatia da quanti lo conoscono.

È da augurargli per ciò la miglior fortuna anche nel nuovo locale.

**Soccorrete la vecchiaia.** Si aggira per le vie della città, un povero vecchio cadente, che fu già venditore girovago di ciambelle, ed ora trovasi nel più squallido stato. Il misero stende si passanti la mano invocando qualche centesimo d'elemosina e la notte va ricoverandosi in piazza S. Giacomo, e più e più volte lo si trova *raggrinzito* dal freddo e sofferente dalla fame sotto ai portici di detta piazza tra i vani di qualche negozio.

Perchè non lo si potrebbe collocare nella Casa di Ricovero? Forse che sarà condannato a morire peggio di un cane, per le strade?

Raccomandiamo a chi può la sorte del disgraziato vecchio.

**Teatro Minerva.** *I Vinti.* Alla sbrigliata fantasia di Ulisse Barbieri si affacciò un'idea che avrebbe potuto diventare feconda e produrre un bel lavoro drammatico.

Leopardi ha definito la società una *lotta di birbanti contro gli uomini dabbene*; da ciò i vincitori e i vinti. Le battaglie della miseria, dell'abbandono, le ingiustizie, le passioni, la fatalità, creano i vinti, trasformando i virtuosi, gli entusiasti, gli onesti, in scettici o in perversi.

La natura umana cede nella lotta, e i godimenti affascinano.

Questa l'idea che il Barbieri intese sviluppare, ma che dal guazzabuglio del *suo lavoro, ancora a stento si riesce* ad afferrare.

Poichè i caratteri dei personaggi del suo dramma son tutti posticci; vanno, *vengono, parlano*, agiscono come tanti fantocci mossi dal filo del burattinaio; e le situazioni che potrebbero riuscir le più interessanti son tutte di maniera, e l'azione s'ingarbuglia maledettamente per modo che allo spettatore riesce malagevole assai il seguirne lo sviluppo, e giunti alla fine del dramma, si capisce di aver capito ben poco.

Peccato! Ulisse Barbieri ha indubbiamente dell'*ingegno*, ma egli non riesci e non riuscirà mai a darci un vero lavoro d'arte. Gli mancano la preparazione e lo studio. Egli fa tutto in fretta, e pone minor attenzione e minor impegno a scrivere una commedia o un dramma, di quel che sarebbe necessario a giuocare una partita a carte.

L'arte è cosa difficile e richiede oltrechè ingegno, tempo, e lungo. Neppure il genio improvvisa, o se improvvisa, riesce inferiore a sè stesso.

I *Vinti* di Barbieri non possono aver un domani e non l'avranno mai.

*ms.*

***

Questa sera gran serata di gala.

A festeggiare il genetliaco della Regina, il teatro a cura del Municipio sarà illuminato a giorno.

Ecco il programma dello spettacolo:

*Il Trionfo d'amore* di Giacosa.

*A Margherita* ode declamata da una *cinquenne attrice della Compagnia.*

Da ultimo, la brillante commedia in 2 atti, *Romano al veglione.*

***

Domani, domenica, replica dei *Mal nutriti.*

**Sala Cecchini.** Domani sera alle ore 8 avrà luogo nella Sala Cecchini una grande festa da ballo.

Il biglietto d'ingresso costa cent. 30 per ogni danza cent. 25. Le signore donne avranno libero l'ingresso.

**Telegramma meteorico** dell'Ufficio centrale di Roma ricevuto alle ore 4,40 p. del 19 novembre 1886:

In Europa pressione aumentata notevolmente *in Francia e Svizzera*, — diminuita al centro della penisola Scandinavica — Clermont mm. 770, Riga 754 — In Italia nelle 24 ore barometro salito al nord, disceso altrove — Pioggierelle, *venti forti intorno al ponente* e al centro. Temperatura aumentata al sud del continente, diminuita altrove. Stamane cielo nuvoloso, coperto sul versante Adriatico e sulle Isole, misto altrove. Venti generalmente freschi del IV quadrante a nord, III a sud. Barometro depresso (*mm. 759*) *sul medio* Adriatico, 761 a Trieste, Cagliari e Lecce; — mm. 763 a Milano, Nizza, Siracusa ed Atene, 765 mm. a Domodossola. Mare mosso in diverse Stazione.

Tempo probabile.

Venti freschi settentrionali sull'Italia superiore, *qualche pioggia* sul basso versante Adriatico, cielo sereno al nord, temperatura in diminuzione.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

**Lezioni di lingua Francese e Tedesca.** In via Bresari n. 20, si danno lezioni di lingua Francese e Tedesca giornalmente per L. 12 al mese, o tre volte per settimana verso L. 6. Pagamento anticipato.

Escluse le feste ufficiali.

**Il dott. William N. Rogers** *Chirurgo Dentista di Londra*, si pregia avvertire ch'egli si troverà in Udine i giorni 22 e 23 del corrente mese, al primo piano dell'*Albergo d'Italia.*

Udine, 15 novembre 1886.

**Avviso agli allevatori.**

Sono in vendita *tre bellissime vacche* ed una giovenca di razza Switz. Le prime tre sono pregne; la più vecchia, premiata all'*esposizione provinciale tenuta* in Tolmezzo nel 1882, ha 5 anni: le altre due frutteranno entro un mese il loro secondo vitello.

Per informazioni e trattative, rivolgersi al sig. *Giacomo Ornella*, in Ampezzo (Carnia).



# In Tribunale

**Corte d'Assise.** Udienza del 19 novembre 1886.

Causa contro Beltrame Gaspare di Pietro detto Rol d'anni 43 bracciante di Ragogna *posto in accusa e rinviato* davanti la Corte d'Assise di Udine quale imputato del reato di tentato grassazione per avere la sera del 30 maggio 1886 sulla pubblica via tra S. Daniele e Ragogna con violenza e minaccie tentato di depredare denaro a Marcuzzi Giacomo.

*Dopo l'audizione* di 8 testimoni d'accusa il P. M. nella sua requisitoria conclude domandando ai giurati un verdetto di condanna.

Il difensore avv. Caratti nella sua arringa disse che la colpabilità dell'imputato non è sufficientemente provata e che nel *dubbio* i *giurati devono assolvere.*

Proposta dal sig. Presidente un'unica questione, i giurati affermarono ed accordarono le circostanze attenuanti, e la Corte condannò il Beltrame a 4 anni di reclusione, a tre di sorveglianza e all'interdetto *legale* durante la *pena*, ed accessori.

# Corriere Artistico

## L'"OTELLO" DI VERDI

Più ci avviciniamo al grande avvenimento e più i segreti si squarciano. Il libretto che già alcuni preferiti lessero, è portato alle stelle.

L'*Otello* si doveva dare a Parigi prima che in Italia, ma fu Verdi che vi si oppose:

— Non voglio, egli disse che i bei versi del Boito sieno rovinati in francese....

Il libretto nel suo intrinseco, meno che nell'ultimo atto è fedelissimo al dramma Shakesperiano. L'azione non è a Venezia ma a Candia. L'elemento della grande città però, come è noto, allora vi signoreggiava. Il primo atto è il più spettacoloso. C'è una marcia e quel famoso temporale che fu per un momento fra scrittori il pomo della discordia.

Gli altri tre atti invece avvengono tutti in una stanza. Il quarto è siccome quello di Berio, musicato da Rossini. C'è anche la popolare romanza del salice, già s'intende con *altre parole*. I pensieri poetici però non sono molto dissimili. Nella catastrofe del dramma *Otello* non scanna Desdemona ma tenta soffocarla. Dico tenta, giacchè, pochi minuti dopo che fu compito il rio delitto, Desdemona canta ancora per dire che essa è *innocente*.

*Otello* non nasconde la sua colpa, ma compreso l'errore, confessa d'esser egli l'assassino e proclama innocente la povera morta.

Verdi, innamorato di questo argomento, da sette anni lo studia, scrivendo a tratti pagine del suo spartito. Non è vero che sia dunque un lavoro di improvvisazione. Il carattere della musica dell'*Otello* è di un genere assolutamente a sè. Esso non ha riscontri. Neppure in quanto riguarda il passato dello stesso Verdi e l'avvenire ideato da *Wagner. Il Boito ha detto:*

*L'Otello* è la più bella estrinsecazione del genio verdiano....

Gli atti migliori, o per lo meno quelli destinati più al successo del pubblico, sono il primo e l'ultimo. Il *primo* per la grandezza, l'ultimo per il sentimento.

Il comm. Giulio *Ricordi*, che ha una memoria musicale sorprendente, una sera a Villa d'Este, in un'intima riunione, suonò tutto intero l'ultimo.... *Alla* preghiera alcuni piangevano.... mi diceva giorni sono un artista non italiano, che si ritrovava in quel convegno.

*In generale* l'opera è cortissima. L'ultimo atto non dura che 25 minuti.

L'istrumentazione è molto parca, l'assieme dello spettacolo è piuttosto *intimo*. Verdi così, ha fatto oltre che un gran

lavoro, un'opera molto pratica. Sarà facile diffonderne il successo... col permesso dell'editore. Io non sono dei privilegiati, non mi sogno di ambire a quest'onore e quindi non conosco una riga dello spartito, ma credo che un parallelo di questa intimità, si possa riscontrare soltanto nel *Tristano ed Isotta* di Wagner. E se sarà così, tanto meglio. Non si sono che i genii i quali si possano facilmente capire.... Verdi avrebbe raggiunto l'ideale di Wagner nel cuore del dramma se non nella forma.

Io non so se il *Nabucco* che si darà dal Verme, sia per caso. È certo, in ogni modo una fortunata coincidenza.

Ora l'opera che si può dire la prima di Verdi; in breve l'ultima, non vi ha dubbio altrettanto gloriosa. Anche questo è progresso. Ci avviciniamo, molto adagio è vero, a quei famosi Cicli musicali che in Germania si usano e si dedicano ai grandi maestri. Ed è così facile vedere il grande progresso che ha fatto lo stesso Verdi dal 1842 ad oggi.

L'*Otello* è stato pagato 200 mila lire col diritto di rappresentazione ovunque. Per avere questo diritto soltanto in Francia, fu offerto al maestro 60 mila lire. E ciò ha molta importanza. Infatti si darà subito, dopo alla Scala, a Parigi. È per questo che lo si rappresenta in principio di stagione. Si concilieranno così i successi e gli interessi dei due teatri nello stesso inverno.

Quanto alla Scala, per *Otello* i prezzi saranno tutti aumentati. I fratelli Corti tengono l'obbligo nel loro contratto, di non alterare per nessuna ragione il biglietto d'ingresso di 5 franchi.

Per l'*Otello* avrà uno strappo e si pagherà 10 lire l'ingresso. Si dice però che in platea siederanno, quanti entrano. Così il numero dei biglietti sarà limitato.

Questi sono gli ultimi *si dice* non noti a tutti. Se qualche errore c'è non fa danno ad alcuno. Anzi è tutto ad onore di chi si occupa di questo avvenimento artistico, ed una smentita sarebbe invidiare gli onori che si tributano già in anticipazione fa Verdi ed a Boito.

(Dalla *Lombardia*)

*Ugo Capetti.*

**Nuove commedie di A. Dumas.** È attesa con grande interesse a Parigi, la nuova commedia di Alessandro Dumas.

Essa avrà per titolo *Francillon*. Eccone l'intreccio:

Una moglie aveva avvertito suo marito che gli sarebbe stata fedele a condizione di perfetta reciprocità.

Dente per dente, occhio per occhio.

Malgrado questo diffidamento, il marito ebbe una debolezza; ma fu tosto informato che la moglie si era vendicata od almeno che aveva passato parecchie ore in un convegno *sospetto*.

Casi, scene, incidenti, dialoghi pieni di spirito e situazioni nuove, quali le sa creare Dumas, danno al tema uno sviluppo nel quale l'interesse non vien meno.

Ma *tout est bien qui finit bien.*

Si scopre che fu maggiore la paura del danno pel marito; la donna perdona a condizione di non ripetere, e la tela cade sopra questo insegnamento ai mariti di dover stare savii se vogliono che restino savie le donne.

Dumas ha pure scritto un'altra commedia per la Comédie Française, dal titolo: *Maria*.

Per l'Italia, Dumas ha accordata la privativa del suo lavoro alla Duse.

# Nota allegra

— Una banda di malfattori si appresta a devastare una villa solitaria.

A un tratto apparisce il padrone che scaccia i ladri a colpi di fucile.

Uno di loro, rimasto ferito sul terreno, sfoga la sua indignazione.

— Perdio! qui si tira addosso alla gente. Siamo dunque in un paese di selvaggi?

***

Prosdocimo è in agonia, pur tuttavia serba intatta la sua nobile intelligenza:

— Che ha detto il medico? domanda egli.

— Rassicuratevi, ha l'aria molto tranquilla.

— Perbacco! dice sospirando l'infermo, se io fossi nei suoi piedi, anche io avrei l'aria tranquilla.

# Sciarada

Trovi sangue nel *primiero*,
Acqua trovi nel *secondo*,
Carne ed ossa nell' *intiero*.

*Spiegazione della Sciarada precedente*

**Son-no.**

# Notiziario

*I trattati di commercio con l'Austria.*

La *Riforma* propugnando la denunzia dei trattati di commercio, afferma che nei rapporti commerciali con l'Austria i veri sacrificati sono gli interessi italiani.

*Lucca e Grimaldi.*

La giunta generale del bilancio approvò la relazione del deputato Pietro Lucca sul bilancio dell'agricoltura.

Questa relazione è interamente ostile al ministro Grimaldi, che viene censurato in molte questioni secondarie di cui il relatore si occupa minutamente. Come, per esempio, per la statistica degli stalloni e pei concorsi agrari.

Invece il Lucca non s'occupa delle questioni principali; sulla grave questioni dei trattati di commercio sorvola, accennando all'*opportunità* della denuncia.

*Aumento di 700 mila lire.*

La subgiunta del bilancio della guerra accettò l'aumento di 700 mila lire del capitolo riguardante le armi portatili purchè il ministro Ricotti dichiari che presenterà quanto prima il progetto, in via di studio, sulle medesime armi.

*Il riparto dei deputati.*

È stato distribuito il progetto pel reparto del numero dei deputati; è integralmente identico a quello della legislatura passata.

*Il riordinamento dell'esercito.*

Le principali proposte presentate dalla Commissione per il riordinamento dell'artiglieria riguardano l'abolizione del Comitato l'aumento delle batterie e la costituzione dei reggimenti in modo che si possano più facilmente mobilitare e corrispondano alla distribuzione dei grandi comandi.

*Conseguenze diplomatiche di un' indiscrezione.*

In questi giorni c'è un grande scambio di telegrammi fra la Consulta e i Gabinetti di Vienna e di Berlino. Sono in vista gravi complicazioni diplomatiche che pochi sono in grado di misurare, tanto più che pochi conoscono il vero stato delle relazioni che corrono fra l'Italia e le grandi potenze centrali.

È un fatto che la triplice alleanza venne riannodata o riconfermata. Ciò avvenne qualche mese fa. Si stabilì di tener segreto l'accordo, ma il trattato trapelò in pubblico e se ne occupò specialmente il *Diritto*. Ciò fece andare sulle furie i Gabinetti di Vienna e di Berlino e precisamente fu data allora la parola d'ordine ai giornali ufficiosi austriaci e germanici di mostrare i denti all' Italia.

Ad ogni modo, disgraziatamente per noi, la triplice alleanza sussiste e noi siamo legati. I primi accenni al suo rinnovamento par siano dovuti ad una *indiscrezione commessa da un alto funzionario* della casa del duca d'Aosta, a Torino.

*La famosa passeggiata di Roma.*

De Mora, giornalista e bibliofilo conosciutissimo a Milano, ove dimorò molto tempo e diresse il *Libero Pensiero*, ebbe per il primo l'idea di collegare con un piano regolatore i monumenti di Roma, in modo da formare un tutto ordinato e sistematico.

Bonghi e Baccelli si disputano ora la priorità di tale idea, ma il fatto si è che il De Mora fu il primo ad estrinsecarla nella *Riforma*, fin dal 1874 quasi colle stesse parole adoperate dal Bonghi nell'*Opinione* e dal Baccelli nella recentissima lettera alla *Riforma*.

*Le disposizioni di Robilant.*

Il conte Robilant è disposto a rispondere subito all'interrogazione che l'on. Di San Giuliano, deputato del collegio di Catania I, intende rivolgergli intorno alla politica italiana di fronte alla questione *orientale*.

Il ministro degli affari esteri ha in pronto la pubblicazione di tutti gli atti relativi alla vertenza bulgara, qualora gli avvenimenti consiglino di pubblicarli.

# Ultima Posta

*Ancora una conferenza!*

*Londra* 18. I circoli diplomatici discutono l'opportunità di tenere una conferenza per accomodare la questione d'Oriente.

Credesi che la nota della Porta all'epoca della deposizione di Alessandro e di cui le potenze accusarono ricevuta, faciliterebbe la conferenza nel caso che la questione bulgara lo rendesse necessario.

*Kaulbars ai Bulgari.*

*Sofia* 18. Kaulbars consegnò una nota in cui dice che lo czar volle testimoniare sentimenti sinceri verso il popolo bulgaro. Nessun consiglio della Russia fu seguito. Inoltre, attentati insolenti furono commessi contro sudditi russi, senza che il governo bulgaro vi facesse attenzione. Infine la Sobranje si è riunita senza accordo preventivo malgrado le proteste della Russia. Questi fatti provano la risoluzione della reggenza di agire all' infuori della Russia. Kaulbars dichiara dunque che il governo bulgaro attuale perdette la fiducia della Russia e resa la continuazione delle relazioni impossibile finchè il governo bulgaro si comporrà dei membri attuali.

Kaulbars aggiunge che partirà sabato mattina coi personali dei consolati russi.

*Kalnoky alla Commissione del bilancio.*

*Budapest* 18. La Commissione del bilancio della delegazione austriaca votò senza modificazione il bilancio degli esteri. Kalnoky lesse la sua esposizione di sabato; aggiunse che il governo mantiene il trattato di Berlino come base della soluzione della questione bulgara, perchè crede che tutte le potenze firmatarie non hanno alcuna ragione di negarlo.

Il ministro, rispondendo a parecchi delegati che presero parte alla discussione, ripetè che i rapporti con la Germania non subiranno verun cambiamento. Crede anzi che furono rafforzati, dappoichè egli assunse il ministero. Confuta la supposizione che il ravvicinamento alla Russia fosse nocivo ai nostri rapporti con la Germania. Il ministro annette un gran valore ai rapporti amichevoli con la Russia senza che perciò le relazioni con la Germania, che d'altronde hanno tutt'altro carattere, siano attuate in modo qualsiasi.

# Telegrammi

**Sofia** 18. Natchevitch ha risposto alla nota di Kaulbars con un telegramma moderatissimo per spiegare la situazione e chiedere tempo per fare una inchiesta.

Kaulbars ha semplicemente risposto « troppo tardi » senza dare altra spiegazione.

**Londra** 19. Il *Times* ha da Berlino:

L'Inghilterra, consultata sulla candidatura del principe di Mingrelia, dichiarò che non vi si opporrebbe.

Parecchie altre potenze risposero nello stesso senso.

**Budapest** 19. Il comitato della delegazione ungherese approvò i restanti capitali del bilancio straordinario della guerra.

Durante la discussione delle fortificazioni, il ministro della guerra espose i risultati degli studi delle fortificazioni in Transilvania e diede spiegazioni intorno alle fortificazioni di Pola.

**Atene** 19. La maggior parte dell'opposizione riunita presso Delijanni decise di indirizzare al popolo una protesta contro lo scioglimento della Camera.

I giornali ministeriali approvano lo scioglimento, stante la tendenza degli ostruzionisti.

I giornali dell'opposizione attaccano violentemente Tricupis, dicono che lo scioglimento è anticostituzionale.

# Memoriale dei privati

## Consorzio Rojale di Udine

AVVISO D'ASTA

Nel giorno di giovedì 2 dicembre 1886 dalle ore 12 merid. alle 3 pom. nell'ufficio del Consorzio Rojale di Udine sito in via Zanon Palazzo Lovaria n. 16, sarà tenuta l'asta per la vendita delle sottoindicate piante del bosco Collalto in Savorgnano di Torre.

Ogni aspirante per poter offrire all'asta dovrà depositare la somma di lire 300.

Le spese dell'asta, contratto e tasse di Registro staranno a carico del deliberatario.

L'asta sarà aperta sul dato regolatore di lire 3000.

Ogni aspirante può prender conoscenza presso l'ufficio del Consorzio della descrizione delle piante da tagliarsi e loro località, nonchè del capitolato d'oneri generali e speciali.

Udine, li 18 novembre 1886.

*La Presidenza*

Piante da tagliarsi.

N. 1661 piante d'alto fusto, a foglia larga del diam. da cent. 9 a cent. 42; nonchè tutte le altre piante inferiori, meno le novelle segnate a rosso.

# Mercati di Città

Udine, 20 novembre.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

| Genere | da L. | a |
|---|---|---|
| Granturco com. n. | 9.— | —.— |
| Giallone com. n. | 10.— | 115.0 |
| Segala n. | —.— | —.— |
| Sorgorosso | 5.15 | 5.60 |
| Castagne | 8.— | 11.— |
| Cinquantino | 7.25 | —.— |
| Frumento da sem. | 16.25 | —.— |
| Fagiuoli dal piano | 11.25 | —.— |
| » » n. | —.— | —.— |
| Lupini | —.— | —.— |

FORAGGI E COMBUSTIBILI.

(Fuori dazio).

| Genere | da L. | a |
|---|---|---|
| Fieno Alta I qual. | 4.50 | 5.— |
| » » II » n. | 3.40 | 3.75 |
| » Bassa I » n. | 3.90 | 4.20 |
| » » II » n. | 2.70 | 3.— |
| Paglia da lettiera n. | 4.50 | 4.60 |

(Compreso il dazio).

| Genere | da L. | a |
|---|---|---|
| Legna (Tagliate | 2.55 | 2.65 |
| Legna (In stanga | 2.40 | 2.50 |
| Carbone (I qualità | 7.55 | 7.75 |
| Carbone (II » | 6.25 | 6.50 |
| Medica | 5.70 | 6.— |

POLLERIE.

| Genere | da L. | a |
|---|---|---|
| Pollastri | 1.10 | 1.15 |
| Polli d'India m. | .80 | .85 |
| » f. | .85 | —.90 |
| Capponi | —.— | —.— |
| Galline | —.95 | 1.— |
| Oche vive | —.70 | —.75 |
| Anitre | 1.00 | 1.10 |

UOVA e BURRO.

| Genere | da L. | a |
|---|---|---|
| Uova al cento | 3.50 | 3.70 |
| Burro fresco dal p. | 2.10 | 2.15 |

# DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 19

Rendita Ital. 1 gennaio da 99,08 a 99.78 — 1 luglio 101.25 a 101.45 Azioni Banca Nazionale 348 a —.—Banca Veneta da 348.— — a 344.— Banca di Credito Veneto da 328, —a —.— Società costruzioni Veneta 135.— a —.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.90 a 23.25

*Cambi.*

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 1/2 da 122.50 a 123,10 e da 123 20 a 123.40 Francia 3 da 100. 1/8 a 100.— 3/8 Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.14 a 25.19. Svizzera 4 99.90 a 100.10 e da 100.10 a 100.35 Vienna-Trieste 4 da 201.25 — 201.75 [— a da — —a—.

*Valute.*

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201.50 a 202.—

*Sconto.*

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4—

FIRENZE, 19.

Rend. 101.58 — Londra 25.19 1/2 Francia 100.37 1/2 —Merid. 796 50 Mob. 1056.50

MILANO, 19.

Rendita Ital. 101,52 47 —.— — — Merid. —.— a — Camb Londra —.— — — —.— Francia da —.— — a — Berlino da —.— —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 19.

Rendita italiana god. b. 101.55 — Banca Nazionale 3253. — Credito mobiliare 1056 — Merid. 795.— Mediterranee 593.—

ROMA, 19

Rendita italiana 101.47 — Banca Gen. 713.—

PARIGI, 19.

Rendita 85.90 — Rendita 4 5/2 109.57 — Rendita Italiana 101.40 Londra 25.35 1/2 — Inglese 102 1/16 Italia — Rend. Turca 14.25

BERLINO, 19.

Mobiliare 464.— Austriache 396.— Lombarde 169.— Italiane 101.—

VIENNA 19.

Mobiliare 286.— Lombarde 104.25 Ferrovie Austr. 245.80 Banca Nazionale 872.— Napoleoni d'oro 9.94 1/2 Cambio Pubb. 49.60 Cambio Londra 125.70 Austriaca 84.70 Zecchini imperiali 5 94

LONDRA 18

Inglese 102 4/16 Italiano 99 7/8 Spagnuolo — Turco — —

# DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 20

Rendita Ital. 101.52 ser. 101.47
Napoleoni d'oro —. —

VIENNA 20

Rendita austriaca (carta) 83.70 d. austr. (arg.) 84.70 id. austr. (oro) 114.20 Londra 125.70 Nap. 9.93 1/2.

PARIGI 20

Chiusura della sera It. 101 30

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*



*Orario ferroviario*
(vedi quarta pagina)

Rappresentanza di ferriere e fabbrica di Macchine

UFFICIO TECNICO

VIA POSCOLLE N. 3.

# SCHNABL & C.° FILIALE UDINE

Impianto di stabilimenti industriali. Deposito di Macchine d'ogni genere.

**Si forniscono a PREZZI DI FABBRICA:**

**Pompe inglesi** per pozzi, travaso di vino, olio, spiriti, petrolio. Pompe da incendio e relativi accessori. Pompe di gran forza per qualsiasi lavoro di prosciugamento.

**Apparati elettrici** di qualsiasi specie. Per usi domestici, parafulmini, telefoni, macchine eletto-terapeutiche, pile e luce elettrica.

**Utensili** e ordigni per ogni arte.

**Tubi di ferro** di Germania e di ghisa Inglesi per vapore, condutture d'acqua e gas.

L'ufficio è provveduto di un completo campionario di perni per caldaje e per cinghie di trasmissione, dadi di ferro, tampogni, cerniere, viti e brocche di ogni grandezza e inerenti alle varie arti.

**Macchine agricole e industriali** e forgie portabili per bandai e fabbri a prezzi eccezionali.

**Trasmissioni meccaniche e cinghie** per trasmissioni, articoli di caoutchouc per usi tecnici, tubi di gomma con o senza inserzione di tela, tubi a spirale, cinghie di trasmissione con inserzione di cotone.

L'ufficio fornisce piani, preventivi e dettagli per qualsiasi impianto di macchine e di stabilimenti industriali.

Pompe comuni e da incendio e tubi ferro battuto di Germania, Caldaje a vapore e locomobili

Macchine agricole e per molini, condutture d'acqua e robinetti

Apparati e macchine elettriche d'ogni specie

## ORARIO DELLA FERROVIA

| Partenze DA UDINE | | Arrivi A VENEZIA | Partenze DA VENEZIA | | Arrivi A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 ant. | misto | ore 7.20 ant. | ore 4.50 ant. | diretto | ore 7.36 ant. |
| » 5.10 ant. | omnibus | » 9.45 ant. | » 5.35 ant. | omnibus | » 9.54 ant. |
| » 10.29 ant. | diretto | » 1.40 p. | » 11.05 ant. | omnibus | » 3.56 p. |
| » 12.50 pom | omnibus | » 5.20 p. | » 3.05 p. | diretto | » 6.19 p. |
| » 5.11 » | omnibus | » 9.55 p. | » 3.46 » | omnibus | » 8.05 p. |
| » 8.30 » | diretto | » 11.35 p. | » 9.— » | misto | » 2.30 ant |

| DA UDINE | | A PONTEBBA | DA PONTEBBA | | A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 ant. | omnib. | ore 8.45 ant. | ore 6.30 ant. | omnib. | ore 9.10 ant. |
| » 7.44 ant. | diretto | » 9.42 ant. | » 2.24 p. | omnib. | » 4.56 p. |
| » 10.30 ant. | omnib. | » 1.33 p. | » 5.— p. | omnib. | » 7.35 p. |
| » 4.20 p. | omnib. | » 7.25 p. | » 6.35 p. | diretto | » 8.20 p. |

| DA UDINE | | A TRIESTE | DA TRIESTE | | A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7.20 ant. | omnib. | ore 10.— ant. |
| » 7.54 ant. | omnib. | » 11.21 ant. | » 9.10 ant. | omnib. | » 12.30 p. |
| » 11.— » | misto | ——— | ——— | misto | » 4.30 p. |
| » 3.45 p. | omnib. | » 9.52 p. | » 4.50 p. | omnibus | » 8.08 p. |
| » 8.47 p. | omnib. | » 12.30 p. | » 9.— p. | misto | » 1.11 ant. |

| DA UDINE | | A CIVIDALE | DA CIVIDALE | | A UDINE |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 7.47 ant. | misto | ore 8.19 ant. | ore 6.30 ant. | misto | ore 7.02 ant. |
| » 10.20 » | » | » 10.52 » | » 9.15 » | » | » 9.47 » |
| » 12.55 p. | » | » 1.27 p. | » 12.05 p. | » | » 12.37 p. |
| » 5.— p. | » | » 5.32 p. | » 2.— p. | » | » 2.33 p. |
| » 9.40 p. | » | » 7.12 p. | » 5.55 p. | » | » 6.27 p. |
| » 8.30 p. | » | » 9.02 p. | » 7.45 p. | » | » 8.17 p. |

# Annunzi a modici prezzi

# VERA TELA ALL'ARNICA
## GALLEANI

54

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciute fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di abbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini,** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie** di **utero,** nelle **leucorree,** nell' **abbassamento d'utero,** ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da gotta: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

*Costa L.* **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**. Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

# TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO
## UDINE

## Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

**Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.**

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

**Prezzi convenientissimi**

PRESSO LA PREMIATA FABBRICA DI **PIETRE** ARTIFICIALI ANTONIO ROMANO **fuori porta Venezia** trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione*. Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento. Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

# GLORIA

**Liquore stomatico** da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

ALLEVATORI DI BOVINI!

**ALLA FARMACIA**
**DI GIACOMO COMESSATTI**

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

## Farina alimentare razionale per i BOVINI

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che si fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. *Recenti esperienze* hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le ruzioni necessarie per l'uso.

Farina alimentare razionale per i Bovini

Farina alimentare razionale per i Bovini

ALLEVATORI DI BOVINI!

# PASTIGLIE DE-STEFANI

a base di vegetali.

**PETTORALI**
e
**BALSAMICHE**
**per la pronta guarigione**
dei
**Raffreddori, Catarri Polmonari e Bronchiali, Tossi nervose, Tisi incipiente e ogni irritazione di petto.**

Trovate superiori alle altre preparazioni di tal genere.

Approvate da notabilità mediche italiane.

**Premiate con medaglie d'oro e d'argento.**

**ATTESTATO MEDICO**

Milano, il 9 febbraio 1886.

Il sottoscritto dichiara di aver esperimentato le *Pastiglie Antibronchitiche del sig. De Stefani*, e d'averle trovate *efficaci* nelle *Tossi irritative*, dispiegando esse un'azione sedativa pronta e durevole.

Dott. *Pietro Bosisio*
Medico primario dell'Ospedale
Fate bene Fratelli.

**Per comprovare l'efficaccia si manderanno gratis e franche, ad ogni persona che ne farà domanda, al Laboratorio De-Stefani in Vittorio alcune Pastiglie per prova.**

**DEPOSITI**
in
UDINE, *alle Farmacie* **Alessi, Comelli, Comessatti, Biasioli, De Candido, Fabris, De Vincenti, Girolami - Filippuzzi, Petracco.**
GEMONA, **Billiani.**
TOLMEZZO, **Chiussi,**
CODROIPO, **Zanelli.**
LATISANA, **Cassi.**
BERTIOLO, **Cantoni.**
PALUZZA, **Samueli.**
COMEGLIANS, **Cossalui.**
FAGAGNA, **Monassi.**
MANZANO, **Strolli.**

TRIESTE, **Serravallo, Zanetti, Ravazzini.**
SPALATO (Dalmazia), **Tocigl.**
ROVEREDO (Trento), **Thaler.**
ALA, **De Banfioli, Brachetti.**

Prezzo delle scatole L. **0.60**, detta doppia L. una. — Si vendono in VITTORIO al Laboratorio G. *De-Stefani e figlio* ed in tutte le primarie farmacie del Regno e dell' Estero.